

AKS0016 1 SAN 0 RSD

SALUTE: ITALIANE STANNO BENE, MA AUMENTA DIFFERENZA NORD-SUD =
NEL MERIDIONE PIU' OBESE E DIABETICHE

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - Le italiane sono in buona salute. Con alcuni importanti 'ma': primo fra tutti quello che riguarda le differenze geografiche tra Nord e Sud, che continuano ad aumentare. E, in assenza di interventi efficaci, il gap è destinato ad allargarsi, con le donne meridionali costantemente svantaggiate. Nel Sud, inoltre, è evidente una prevalenza di donne diabetiche, obese e in sovrappeso. E' questa la fotografia che emerge dalla seconda edizione del Libro bianco di Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), presentata oggi a Roma.

"La salute delle italiane - afferma Francesca Merzagora, presidente di Onda - è complessivamente buona, ma per alcuni aspetti la situazione è sconcertante. Dopo la prima edizione del Libro bianco, nel 2007, e le proposte alle Istituzioni contenute nel Libro verde del 2008, poco o nulla è stato fatto. La salute femminile non è stata posta al centro di un sistema organizzativo e attento". (segue)

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 12:19

AKS0055 1 SAN 0 RSD

SALUTE: ITALIANE STANNO BENE, MA AUMENTA DIFFERENZA NORD-SUD
(2) =

(Adnkronos Salute) - Solo riguardo ai tumori si assiste a un livellamento tra Nord e Sud: il trend di incidenza delle principali forme neoplastiche è aumentato notevolmente nel meridione, al punto che nel 2010 si ipotizza il raggiungimento dei valori del settentrione. E' un dato da leggere anche in positivo, assicurano gli esperti, a dimostrazione della crescita delle attività di prevenzione che 'svelano' i casi nascosti. Dal 2000 al 2006, la mortalità femminile è infatti diminuita, passando da 1,35 a 1,16 per 10 mila.

"Il gap tra Nord e Sud è ancora molto ampio - ha spiegato Walter Ricciardi, ordinario di Igiene e medicina preventiva all'università Cattolica di Roma e autore del Libro Bianco - solo riguardo ai tumori si è avuto un miglioramento: più screening, più diagnosi, ma anche più guarigioni. Servono comunque campagne di sensibilizzazione: le donne del Nord, costantemente 'bombardate' da programmi di prevenzione, sanno cosa è giusto mangiare e quali sono gli stili di vita sani e le cose da fare per prevenire le malattie. Al Sud non è così".

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 16:39

AKS0017 1 SAN 0 RSD

SALUTE: DISTURBI MENTALI IN AUMENTO PER LE ITALIANE =
IN TESTA DEPRESSIONE E PROBLEMI ALIMENTARI, ANCHE TRA
ADOLESCENTI

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - Problemi psichici in aumento per le italiane. Nevrosi, psicosi, disturbi della personalità e dell'alimentazione, depressione e altre patologie sono all'ordine del giorno, anche tra le adolescenti. I numeri del ricorso all'ospedale per questi disturbi parlano chiaro: sono aumentati per entrambi i sessi, passando da 47 (anno 2003) a 50 (anno 2005) ogni 10mila ricoveri per le donne, e da 49 a 52 per 10 mila per gli uomini. Ma si tratta di numeri sottostimati, come è stato ricordato oggi a Roma nel corso della presentazione del Libro bianco di Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), che ha analizzato la salute femminile dalla prima edizione del volume (2007) ad oggi.

"L'aumento delle nevrosi tra le donne del Belpaese - ha affermato Francesca Merzagora, presidente Onda - è davvero preoccupante. In testa si trovano la depressione e i disturbi alimentari, prima causa di morte tra le adolescenti". Dai dati risulta infatti che i problemi del comportamento alimentare affliggono il 5% della popolazione, ben tre milioni di italiani colpiti da bulimia, anoressia o obesità. E la stragrande maggioranza è rappresentata da donne, nonostante si assista a un aumento anche tra gli uomini.

(segue)

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 12:26

AKS0056 1 SAN 0 RSD

SALUTE: DISTURBI MENTALI IN AUMENTO PER LE ITALIANE (2) =
CRESCONO ANCHE CONSUMI PSICOFARMACI

(Adnkronos Salute) - Parallelemente all'aumento dei disturbi mentali, le donne assumono anche più psicofarmaci: "Il problema - ha evidenziato Walter Ricciardi, ordinario di Igiene e medicina preventiva all'università Cattolica di Roma e autore del Libro bianco - sono gli stili di vita cui le donne non riescono ad adeguarsi. Non si tratta più dei cambiamenti generazionali di un tempo, in cui l'adattamento era graduale. Oggi si assiste a modifiche notevoli per due, tre volte l'anno all'interno della stessa generazione. Se non si è sufficientemente 'strutturati' si rischia di andare in crisi".

"Ne sono più colpite le donne - prosegue Merzagora - perché hanno dovuto fare i conti con cambiamenti epocali nel loro stile di vita. Hanno conquistato un rispetto sul lavoro che le vede impegnate anche ad altissimi livelli, ma sono tuttora le custodi della casa e della famiglia. Conciliare due mondi così diversi non è sempre semplice, dato anche che i servizi messi a disposizione dalle Istituzioni sono ancora insufficienti".

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 16:43

AKS0038 1 SAN 0 RSD

FEBBRE SUINA: DOMPE' - TROPPO ALLARMISMO, SERVE PREVENZIONE TUTTO L'ANNO =

TROPPIA INFORMAZIONE SU NUOVA INFLUENZA, POCA SU QUELLA STAGIONALE

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - Basta allarmismi sulla nuova influenza. Si pensi invece a mettere in pratica corrette politiche di prevenzione a 360 gradi, a partire dall'influenza stagionale che ci accompagna tutti gli anni. E' l'invito di Sergio Dompé, presidente di Farindustria, che ne ha parlato oggi a margine della presentazione del Libro Bianco sulla salute della donna.

"Attualmente - ha proseguito Dompé - c'è una non-correlazione fra gli effetti di una malattia, che certamente presenta delle criticità, e quello che succede tutti gli anni nella stagione influenzale. Non si deve mettere in evidenza il fatto che ci sia un decesso, bisogna andare a vedere come gestire al meglio questa problematica ogni anno. Lamento dunque un eccesso di informazione quando c'è una 'spina' come quella attuale, e un deficit di informazione quando il problema è corrente", ha detto.

"Si deve sapere che l'Italia è uno dei Paesi che spende meno, in generale, in prevenzione, anche se in questo caso specifico le istituzioni stanno agendo bene. Bisogna occuparsi delle problematiche sanitarie tutti gli anni, tutto l'anno e arrivare a prevenirle", ha concluso.

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 15:25

AKS0051 1 SAN 0 RSD

FEBBRE SUINA: DOMPE' - TROPPO ALLARMISMO, SERVE PREVENZIONE TUTTO L'ANNO (2) =

AZIENDE LAVORANO A VACCINO 24 ORE AL GIORNO, 7 GIORNI SU 7

(Adnkronos Salute) - Quanto alla produzione dei vaccini ,
Dompé
rassicura: "Le aziende sono impegnate sette giorni su sette, 24 ore
su 24, a produrre e controllare i prodotti. Avevamo fatto una
previsione:
ella migliore delle ipotesi i vaccini sarebbero stati consegnati a
fine ottobre, nella peggiore a dicembre. Ma, chiaramente, se c'è
bisogno di 10 giorni in più, è una necessità che si dovrà
rispettare".

Il presidente di Farindustria ha poi ricordato che i grandi
gruppi farmaceutici impegnati nella produzione di un vaccino contro
il virus A/H1N1 sono "Novartis, che ha la commessa maggiore,
GlaxoSmithKline, Sanofi-Pasteur e, in parte, Baxter. Sono tutte
aziende attive anche in Italia". Quanto infine ai farmaci antivirali,
"spesso qualcuno mi dice di averli già comprati. Ma è del tutto
inutile".

(Bdc/Adnkronos Salute)
16-SET-09 16:27

AKS0039 1 SAN 0 RSD

FEBBRE SUINA: DOMPE', DIPENDENTI AZIENDE FARMACEUTICHE
CATEGORIA A RISCHIO =
RICHIESTA AL MINISTERO PER VACCINARLI SUBITO, EVITANDO RITARDI
PRODUZIONE

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - "Abbiamo chiesto al
ministero del Welfare di inserire tutti i dipendenti delle aziende
farmaceutiche addetti alla produzione e ai controlli fra le categorie
a rischio, affinché vengano vaccinati subito contro la nuova
influenza". A dirlo è stato oggi a Roma Sergio Dompé, presidente di
Farindustria, a margine della presentazione del Libro Bianco sulla
salute delle donne.

"Anche se è altamente improbabile - ha proseguito Dompé - se
si verificasse un picco influenzale e si ammalasse il 25-30% della
forza lavoro di queste industrie, verrebbero a mancare parti
essenziali della produzione farmaceutica e si verificherebbero gravi
ritardi", ha avvertito.

"Tutte le aziende hanno comunque implementato piani
prepandemici nei mesi scorsi e le precauzioni sono davvero tante,
quasi noiose da elencare". Dompé ha infine sottolineato: "Io ho 54
anni, non credo proprio di dovermi vaccinare".

(Bdc/Adnkronos Salute)
16-SET-09 15:27

AKS0042 1 FAR 0 RSD

FARMACI: DOMPE', NEL MONDO 700 IN SVILUPPO DEDICATI A 'LEI' =
IL PRESIDENTE DI FARMINDUSTRIA, NOSTRE AZIENDE ATTENTE ALLA
DONNA

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - Sono 700 nei laboratori di tutto il mondo i farmaci in fase di sviluppo contro malattie femminili. Un numero destinato ad aumentare vista la crescente disponibilità di medicinali mirati per la cura delle patologie più diffuse fra le donne come il diabete, i tumori, i disturbi muscolo-scheletrici, ginecologici e autoimmuni. E' il bilancio tracciato oggi a Roma da Sergio Dompé, presidente di Farmindustria, nel corso del suo intervento alla presentazione del Libro Bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda).

"Promuovere una consapevolezza sociale e individuale sui fattori di rischio legati alla salute femminile, sostenere una cultura della salute di genere e stimolare la ricerca sulle principali patologie che colpiscono l'emisfero 'rosa' - ha sottolineato Dompé - è una delle missioni più importanti delle imprese del farmaco. D'altra parte, l'allungamento della vita media delle donne (84,1 anni) e degli uomini (78,8) in Italia dal 1951 a oggi può essere attribuito per il 40% ai frutti della ricerca farmaceutica", ha ribadito.

"Le donne, in particolare, secondo il Libro Bianco di Onda, usano più medicinali degli uomini. Ma la nostra industria investe sul mondo femminile non solo tutelandone la salute, bensì anche puntando ai suoi talenti professionali: nel nostro settore l'occupazione femminile è il 41,4% del totale, più della media dell'industria (24,2%). Con una presenza importante in ruoli chiave: le donne dirigenti sono il 20,3% (9,6% per l'industria) e i ricercatori oltre la metà (53,9%), un valore anche superiore a quello europeo del settore e nettamente più alto rispetto alla media industriale", ha concluso Dompé.

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 15:48

AKS0045 1 SAN 0 RSD

SALUTE: PER FUMO E ALCOL GIOVANI RISCHIANO VITA PIU' BREVE DEI
GENITORI =
RICCIARDI, E' LA PRIMA GENERAZIONE CHE VA INCONTRO A
UN'ASPETTATIVA MINORE

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - Aumenta il consumo di alcol e sigarette fra i giovani, in particolare tra le ragazze. E con il diffondersi di stili di vita malsani, "questa generazione è la prima che, probabilmente, rischia di avere un'aspettativa e una qualità di vita più basse rispetto a quella precedente". A rilanciare l'allarme è stato oggi a Roma Walter Ricciardi, ordinario di Igiene e medicina preventiva all'università Cattolica di Roma, riferendosi ai dati emersi dalla presentazione del Libro Bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda).

"In Danimarca - ha spiegato l'esperto - negli scorsi anni si è registrata una diminuzione dell'aspettativa di vita per questi stessi fattori di rischio. Il governo è intervenuto con campagne di sensibilizzazione ad hoc e la situazione è andata migliorando", ha riferito.

"Certo, gli eccessi giovanili ci sono sempre stati - ha osservato - ma il quadro attuale unisce l'abuso di fumo, alcol e sostanze a una situazione ambientale non positiva. Se non si interviene efficacemente - ha assicurato Ricciardi - in 20 anni questi ragazzi camperanno meno dei loro genitori".

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 15:59

AKS0054 1 SAN 0 RSD

SANITA': 31 ANNI ETA' MEDIA PARTO ITALIANE, 40% CON CESAREO =
PENISOLA AI PRIMISSIMI POSTI NEL MONDO PER RICORSO A
INTERVENTO CHIRURGICO

Roma, 16 set. (Adnkronos Salute) - Trentuno anni: è l'età media delle donne che partoriscono nel nostro Paese, per il 40% con un taglio cesareo. Una percentuale che ci pone "ai primissimi posti nel mondo e che deve preoccupare, perché ormai l'intervento chirurgico sta diventando il modo preferito per far nascere i bambini". Parola di Walter Ricciardi, ordinario di Igiene e medicina preventiva all'università Cattolica di Roma, che oggi a Roma è intervenuto alla presentazione del Libro Bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda).

Dallo studio emerge come l'età media delle partorienti sia aumentata, dal 2000 al 2006, di 0,6 anni. Quanto al tasso di fecondità totale, il valore italiano si attesta intorno a livelli estremamente bassi (1,35 figli per donna) e inferiori al 'livello di sostituzione' (2 figli per donna), che garantirebbe il ricambio generazionale. Anche se, dal 2000 al 2006, c'è stata una lieve ripresa soprattutto al Centro-Nord.

Il valore più alto si registra in Trentino Alto-Adige (1,53), il più basso in Sardegna (1,06). Ma quello che allarma è il sempre maggiore ricorso al taglio cesareo: "si parte dal dato medio del 40% - ricorda Ricciardi - per arrivare a 6 cesarei su 10 in Campania. E far partorire chirurgicamente una donna che invece potrebbe affrontare un parto naturale significa condannarla a ricorrere al cesareo anche per i successivi figli", conclude l'esperto.

(Bdc/Adnkronos Salute)

16-SET-09 16:36